

Roma, 22 gennaio 2013
Prot. n. 70/SN

Agli Associati

OGGETTO: CANONE RAI

Torniamo a parlare di una vicenda "fastidiosa tendente all'odioso" come lo sono tutte quelle che assumono il carattere dell'assurdo con cui spesso dobbiamo avere a che fare, nostro malgrado.

Inutile ripercorrere il passato, ampiamente ricordato nelle diverse comunicazioni a tal proposito.

Nulla è cambiato, rispetto a quanto abbiamo scritto fino ad ora alla luce delle richieste di chiarimento, vogliamo con la presente solo "ulteriormente" analizzare il comportamento che ha assunto la RAI alla luce delle norme vigenti e quali solo le accortezze a cui ognuno di noi riterrà o meno di adeguarsi.

Innanzitutto deve essere chiaro che una comunicazione inviata per posta semplice, sia essa la prima o di sollecito, non può generare "alcun contenzioso". Senza ombra di minimo dubbio.

Così come il contenzioso tra la RAI e qualsiasi soggetto (famiglia, impresa) può generarsi solo dopo l'effettivo accertamento "a seguito di ispezione" in un luogo ben definito (abitazione, ufficio, locale pubblico) dell'esistenza di uno o più apparecchi "atti o adattabili" alla ricezione delle trasmissioni televisive, indipendentemente dal suo utilizzo.

Per non avere quindi alcun problema nel caso di "una visita" ispettiva da parte di chi ha il potere di accedere (e lo deve esplicitare) nei predetti locali, occorre "dimostrare" che gli apparecchi di cui si dispone negli uffici non siano abilitati e/o siano stati disabilitati a ricevere il segnale a mezzo cavo/antenna.

Nel caso di apparecchi non abilitati all'origine sarà sufficiente mostrare con documenti (acquisiti all'acquisto) che certificano le caratteristiche mentre per verificare se sono "adattabili ovvero in grado di essere collegati con cavo d'antenna" è necessario rivolgersi a esperti (informatici) che possono verificare in loco e, se del caso procedere a rimuovere i sistemi di ricezione presenti negli apparecchi/monitor, con relativa certificazione.

Stiamo parlando di una legge del 1938 di certo "particolarmente datata" rispetto alle successive evoluzioni tecnologiche.

Riteniamo sia chiaro che, si ripete, il problema del contenzioso diventa reale (vero, concreto) solo dopo la contestazione della RAI basata su fatti accertati (ispezione) e non certo presunti (lettera).

Si allegano, ancora una volta, alcuni documenti utili a meglio comprendere i vari risvolti della vicenda.

Naturalmente si continuerà a seguire gli sviluppi anche alla luce di alcuni contenziosi in essere presso alcuni Tribunali.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Emilio Patella

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni



Percorso Formativo



[Clicca qui per le ultime novità](#)

Il Tergicristallo.it